

A Roma la Conferenza dei servizi approva il progetto di Syndial

Bonifica, parte la fase due

Verrà messa in sicurezza l'area dell'ex Pertusola Sud

Laura Leonardi

Anche la fase 2 del piano operativo di bonifica dell'ex sito di Pertusola può partire. L'ok definitivo al progetto di Syndial è stato espresso ieri nella Conferenza dei servizi decisa che si è svolta a Roma presso la sede del ministero dell'Ambiente. Il progetto, che consiste nello smantellamento di tutte le strutture ancora insistenti e nella messa in sicurezza permanente dell'area, è stato approvato all'unanimità. Non si avrà dunque la rimozione totale del materiale di risulta delle lavorazioni industriali come invece avverrà nelle due discariche fronte mare dell'Armeria e di Farina Trappeto, ma si agirà in una maniera più soft, anche perché i livelli di inquinamento di quest'area risultano assai inferiori rispetto alle discariche, almeno stando a quanto spiegato dagli ingegneri ambientali di Syndial nell'ultima visita in città.

L'assessore regionale Antonella Rizzo ed il sindaco di Crotona Ugo Pugliese, entrambi presenti a Roma, hanno parlato di altra giornata storica per la città dopo l'avvio dei cantieri per le opere anticipabili a mare dello scorso 27 settembre.

«Quasi tre anni di lavoro, di dialogo, di condivisione con tutti gli attori istituzionali hanno condotto ad



L'ex sito Pertusola L'area industriale dismessa interessata dal Pob 2

un traguardo di portata storica», sono state le parole di Pugliese. «Finalmente – ha aggiunto – si smuove un macigno, una montagna, che non solo dal punto di vista ambientale ma anche psicologico ha attanagliato per anni la città di Crotona».

Il sindaco Ugo Pugliese e l'assessore regionale Antonella Rizzo parlano di giornata storica per il capoluogo crotonese

«Questa bonifica – ha commentato l'assessore Rizzo – è stato il primo impegno che ho assunto con i cittadini calabresi. E oggi finalmente è stata posta una pietra miliare nel lungo percorso che ha caratterizzato la storia ambientale di Crotona».

Il «si» della Conferenza dei Servizi dovrà diventare ora decreto ministeriale, solo dopo si potrà iniziare a parlare di cantierizzazione del sito ex impianti. Come però hanno spiegato i tecnici di Syndial, i prossimi 20 mesi dovranno essere necessariamente impiegati per la realizzazione delle barriere frangiflutti a mare,

senza le quali nessun cantiere a terra può essere attivato. «Seguirò la realizzazione degli interventi previsti dal progetto approvato – ha rassicurato la Rizzo – mettendo in campo, d'intesa con Syndial e con gli altri enti, ogni azione necessaria per garantire che gli interventi vengano realizzati nei tempi stabiliti e che siano rispettate tutte le prescrizioni volute dagli enti. In particolare è fondamentale che i rifiuti derivanti dalle operazioni di bonifica vengano abbancati fuori dal territorio regionale, per come è stato concordato con gli altri enti territoriali. In questo non c'è una lesione della libera concorrenza ma una precisa necessità di tutelare la salute dei cittadini e di preservare il territorio». Sollevato e fiducioso si è dimostrato anche il primo cittadino, consapevole che sotto il suo mandato la città ha raggiunto un traguardo importantissimo per il futuro: «Adesso al passato che creava soltanto rimpianti e preoccupazioni – ha detto Pugliese – si sostituisce un presente fatto di atti concreti ed un futuro aperto al cambiamento. Abbiamo agito con una visione specifica guardando non soltanto al presente ma anche e soprattutto alle future generazioni».

Soddisfatto anche il commento della consigliera regionale Flora Sculco la quale ha sottolineato che «la bonifica non è più un miraggio».